to corrente con la Posta — *Gallarate, 14 Agosto 1914.* — Anno — X Num. 33

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . L. 0.60
In 3ª pagina . . » 1.—
Cronaca cronologica . . » 1.—
Corpo del giornale . . » 1.—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Obliaght Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 21.

La guerra e la democrazia

La neutralità, se fatti nuovi non sopravvengono, è oggi acquisita al nostro paese.

Quali possono essere questi fatti nuovi? O la provocazione di alcuna delle potenze belligeranti, o la necessità di difendere interessi nostri vitali, minacciati.

Delle due eventualità, la prima può esser trascurata, poichè nessuna delle parti belligeranti deve esser ritenuta così pazza da provocarci. Lo farebbero, se mai, quelli per i quali la nostra neutralità può esser stata una delusione, ma solo quando si trovassero ad avere una tale preponderanza di forze da esser tentati di misurarsi anche con noi. E non sembra che questo sia il caso.

Invece, dallo stesso corso dei fatti potrebbe ineluttabilmente emergere una modificazione di cose dalla quale i nostri supremi interessi di nazione uscissero compromessi o violati. L'alleanza, che non ci ha trascinati alla guerra, ci lascia oramai le mani intieramente libere in questo campo e lo stato presente delle cose impone a noi, soli, di provvedere ai casi nostri.

E la guerra è tale, ha preso tale estensione che da essa uscirà certamente un assetto di cose del quale si deve prevedere la durata per un periodo indefinito di tempo. Tutte le grandi questioni che tenevano divisa l'Europa saranno ora risolte. E talune di esse, l'equilibrio dell'Adriatico, ad esempio, e del Mediterraneo, interessano noi molto da vicino. Escludere a priori questa contingenza sarebbe più che negare la realtà della vita; sarebbe voler disinteressarsi, per partito preso, delle condizioni di esistenza e di sviluppo del nostro paese, come nazione. E il partito radicale non può, per tutti i suoi precedenti, per il suo carattere nazionale, per le stesse direttive di politica estera che esso ha sempre sostenuto, rendersi responsabile di questa ininteligenza della realtà, di una viltà che può divenire delitto di lesa patria. Alcuni dei più autorevoli rappresentanti del partito socialriformista e del repubblicano hanno lealmente riconosciuto il dovere, in questo frangente, della democrazia italiana.

Non è in alcun modo detto che questa tutela dei nostri interessi debba condurci ad entrare in lizza anche noi, ad immergerci nella terribile tregenda militare alla quale ora assistiamo, felicemente, dal di fuori. E giustizia vuole che coloro i quali potranno domani, a guerra decisa, imporre la nuova sistemazione dei Balcani, ci tengano conto del grande vantaggio di non averci avuti contrarii....

Ma la democrazia radicale sente, con tutti i buoni italiani, che fidarsi della giustizia astratta, specie in questo formidabile scatenarsi di appetiti di razza, può esser vano, e che è necessario trovarci forti e pronti; e per questo esso ha approvato le misure del governo, ed esige la tutela vigile delle supreme esigenze della vita nazionale.

Vi sono dei momenti — e il realismo storico impone una tale visione ai suoi seguaci, anche se riluttanti — nei quali le decisioni supreme prevalgono su di ogni considerazione contingente di eventi. E noi che, astendendoci, demmo la più grande lezione che mai si potesse a chi ha la colpa di aver voluto e provocato la guerra; noi che ci siamo sinceramente proposti di astenerci sino a quando nella lotta ingaggiata non saranno in gioco le nostre stesse fortune, e che abbiamo in un mese cancellato trentacinque anni di politica improvvida, non potremo rifiutarci di essere, quando le circostanze lo esigessero, tutti e innanzi tutto italiani.

L'On. Agnelli
per gli impiegati delle aziende private
e per il problema della disoccupazione

Svolgendo recentemente alla Camera *un'interpellanza sui criteri del Governo in merito alla legislazione sociale, l'amico nostro on. Agnelli ha colto l'occasione per affermare ancora una volta il concetto del contratto d'impiego.*

Ecco testualmente le parole dell'On. Agnelli:

. . . . . .

E però incominciamo coll'esprimere il voto più fervido che l'avallo di Luigi Luzzatti, di Vittorio Emanuele Orlando se non di Eugenio Chiesa, autorevolissimo egli pure, ma forse un po' troppo sospetto...

Luzzatti. Egli accredita il progetto almeno presso di voi!...

Agnelli. ... sia condizione sufficiente a garantire fortuna al giusto progetto sul contratto d'impiego.

Anche pochi giorni or sono, quando l'onorevole Vittorio Emanuele Orlando, chiedendone la presa in considerazione, ne svolgeva le linee generali, chi abbia senza prevenzione ascoltato la sua interessante dimostrazione, ha riportato l'impressione che si tratti di una materia essenzialmente propizia all'opera legislativa.

Qui non si tratta di edificare *a priori*. Si tratta di completare, di perfezionare, di estendere su un terreno giuridico, già preparato e fecondato, tutta una serie di lunghe consuetudini, si tratta di intervenire coll'opera provvidenziale della legge, non a creare un diritto nuovo, ma a riconoscerlo e a completarlo nelle sue discipline. Si tratta quindi di compiere quell'ufficio soltanto che alla legge, quando non si voglia cadere nell'utopia, può essere affidato: — non foggiare *ex-novo* il rapporto di diritto, ma correggere, migliorare, dare forma più armonica a quanto già la pratica ha cominciato a tradurre in realtà.

E le domande degli impiegati privati, dimenticati fra tutti, per moltissimi anni, dalla legislazione italiana, così sollecita talvolta per le classi lavoratrici dell'industria, si riferiscono poco più che alla codificazione di molte fra le norme già raccolte da parecchie Camere di Commercio ed alla estensione generale e inderogabile di alcune delle garanzie elementari; voglionsi norme protettive più sicure per la continuità dell'impiego, per l'indennità in caso di licenziamento, per il pagamento agli stipendi durante l'assenza in caso di servizio militare, per il compenso anche nella cessione dell'azienda, nella liquidazione, nel fallimento; insomma, l'applicazione e l'estensione di disposizioni di tutela che nel mondo dell'impiego privato presenterebbero un notevole miglioramento sulla precarietà delle condizioni attuali ed una garanzia di avvenire migliore per gli impiegati e per le loro famiglie.

Pensate, ad esempio, che di congresso in congresso gli impiegati privati vanno chiedendo di essere ammessi ad inscriversi presso la Cassa di previdenza, perchè l'inscrizione essi per i primi intendono nella sua portata e nella sua importanza; pensate che di essa potrebbero giustamente giovarsi e ne avrebbero diritto, in quanto la qualità del lavoro non li rimunera affatto in misura tale da metterli al disopra degli operai e sopratutto degli operai qualificati che raggiungono elevati salari; pensate che tutto questo essi segnitano a domandare e potrebbe essere concesso con la semplicissima modificazione di un solo articolo della legge, se la Cassa di previdenza non temesse di veder crescere eccessivamente la sua clientela, e si lagnasse veramente con le parole testè usate dall'on. Cabrini che su nove milioni di lavoratori soltanto 450.000 siano gli inscritti; pensate infine che essa avrebbe una clientela che da gran tempo si offre volenterosa e alla quale invece si chiudono le porte...

. . . . . .

Per il problema della disoccupazione.

Passando a parlare della disoccupazione l'On. Agnelli dichiara anzitutto che è con dolore che in materia di disoccupazione si vede invocare continuamente dal Governo soltanto la politica empirica del lavoro.

Nessun sistema, dice l'On Agnelli, potrebbe essere più antiscientifico. La disoccupazione nasce dal fatto che il capitale che domanda lavoro è più scarso in un determinato momento e in un dato paese di quello che non sia la mano d'opera che offre lavoro, in modo che fra questi due elementi vi ha disquilibrio. Quando s'impiega del capitale in un lavoro che le ragioni profonde della vita economica non giustificherebbero, si accrescono le cause della disoccupazione; e le conseguenze verranno scontate a scadenza più o meno lunga. Si tratta sempre del sofisma denunciato dal Say. Le forze che vengono poste in opera dal Governo sembrano gratuite, ma esse costano a tutti. Costano in ragione precisamente del fatto che provengono dalle imposte pagate da tutti.

. . . . . .

La disoccupazione non è una malattia che possa colpire determinate individualità entro dati limiti prevedibili; essa talvolta si estende ad intere provincie senza che sia possibile sottoporla a una disciplina assicurativa nel senso stretto della parola. Ma la disoccupazione sarà tanto maggiore quanto più imperfetto il mercato della mano d'opera, quanto più tarda la mobilità del lavoro, quanto più rudimentali i meccanismi preventivi del collocamento; sarà tanto più dolorosa quanto meno sapiente la previdenza assicurativa per tutti i casi in cui un periodo di disoccupazione sia normalmente prevedibile.

Se adunque abbiamo qui pure associazioni le quali da sole hanno iniziato l'assicurazione per la disoccupazione, se altre ve ne sono che quest'opera incomincierebbero purchè incoraggiate, per quale ragione lesinare anche quelle modeste 100.000 lire che un progetto del 1910 garantiva?

. . . . . .

Gli studiosi hanno perduto molto tempo ad analizzare l'elegante problema di definire la disoccupazione involontaria, perchè questa è quasi sempre un fatto relativo. A condizioni di salario sensibilmente inferiore a quello che è il tenore di vita a cui sono già arrivate le classi lavoratrici in un dato paese, il lavoro si può spesso trovare, abbassando l'operaio nella capacità tecnica e nella dignità personale; ma questo è dannoso all'individuo e alla classe. Bisogna che il sussidio di disoccupazione non sia negato a chi è disoccupato solo perchè rifiuta un lavoro che venga compensato in limiti inferiori all'equità, alle condizioni generali già acquisite.

E qui io più che mai mi permetto di professare l'opinione che la sola mutualità risolva la questione, perchè essa, nella coscienza collettiva, considera meritevole di sussidio colui al quale gli altri operai sono disposti, con loro sacrifizio, a dare quanto occorre perchè non accetti il lavoro a condizioni inferiori.

Sonnino Sidney Allora è un sussidio di sciopero.

Agnelli. No, onorevole Sonnino. Questo fatto non va confuso con lo sciopero, perchè la mutualità in caso di disoccupazione si accoppia sempre all'ufficio di collocamento, ed il lavoro deve essere accettato a quelle condizioni in cui gli altri operai lo accettano. E l'organizzazione di queste Casse deve rimanere completamente distinta da quella di resistenza.

. . . . . .

In Inghilterra da qualche anno si è entrati arditamente nella via delle assicurazioni di Stato; e questo a noi sembra vera rivoluzione in confronto al sistema precedente, a motivo dell'idea un po' mitica e certo meno esatta che ci formiamo di quel paese, credendo che esso abbia abbandonato una tradizione per intraprenderne un'altra. Questo è vero solo in apparenza: non bisogna dimenticare che l'Inghilterra, come non ha mai voluto adottare i codici, le misure decimali e tante altre istituzioni del continente, così ha sempre camminato a modo suo. Non valutiamola dunque con le misure nostre. L'Inghilterra ha sempre avuto il sistema della carità legale, l'Inghilterra è la patria della *Poor-law*, delle *Worck-Houses*; e in fondo l'assicurazione contro la disoccupazione a base di sussidi dello Stato non è che l'evoluzione e la trasformazione ultima di un istituzione tradinazionale che risale ai tempi di Elisabetta.

Cabrini. Se ne occupò Cavour sino dal 1848.

Agnelli. Certamente. La carità legale negli scritti economici del conte di Cavour è anche difesa, non essendo stato mai Cavour un liberlista, nel senso più intransigente della parola, ma uno statista che i principi di libertà contemperava a tutte le necessità sociali.

Luzzatti. Fu il primo ad introdurre l'assicurazione obbligatoria pei marinai!

Agnelli. Con la Cassa invalidi. Ora, alla stessa guisa che fu giusto e razionale per gl'inglesi di seguire e completare e perfezionare la loro tradizione, può apparire giusto e razionale, non già che noi imitiamo alla lettera istituzioni straniere, ma che completiamo e perfezioniamo quanto è già sorto spontaneamente da noi.

Il risultato sarà questo, amico Cabrini: che, come tutti i piccoli miglioramenti, i piccoli progressi, non solo non hanno mai ritardato, ma anzi hanno affrettato le soluzioni integrali; così queste associazioni avaramente sussidiate, nell'incoraggiamento ai timidi loro tentativi, troveranno la spinta a far pressione efficace per l'avvenire.

. . . . . .

La fondamentale obiezione che ci vediamo portata innanzi è che così si provvede solo ad una minoranza, anzi ad una *élite*, ad una specie di aristocrazia delle classi lavoratrici.

Al di là e al di dietro di questa, senza che, nonostante il suffragio universale, possa far giungere la sua voce in melodiosi accenti alla Camera, vi è tutta una massa oscura, la quale ha maggiori e più profondi bisogni, e di cui tutti si dimenticano.

Ebbene: per essere spietatamente realisti e fedeli alla verità, lo dobbiamo confessare: sì, noi provvediamo con leggi come queste ad una parte, ed anche a una parte limitata, delle classi lavoratrici. Ma non abbiamo creata noi questa condizione di fatto: per la forza delle cose, è sempre stato così!

Queste leggi incominciano ad agire dove una coscienza maggiore del proprio diritto preme più energicamente, dove organi agili e flessibili si sono già formati; agiscono passo passo nei limiti appunto dell'estensione del complesso degli altri fattori che soli possono rendere feconda l'assicurazione, e in genere la legislazione sociale.

. . . . . .

E sarà lieto il giorno per noi (come lo fu, penso, per l'onorevole Luzzatti in qualche momento) in cui potremo anche rinunciare alla fede assoluta nella libertà, nella previdenza spontanea, nel valore risolutivo di queste forme, e domandare, non già come creazione *ex novo*, ma come integrazione, l'intervento diretto dello Stato, il quale completi e conduca a termine il lavoro imperfetto compiuto dalla libera iniziativa.

. . . . . .

E incontreremo su questa strada non una formula esotica, ma la massima del maestro Luzzatti, che disse giustamente « aiutati che Dio e lo Stato ti aiuteranno »; ma le parole alte, ammonitrici del grande pensatore che ha formato le generazioni preparatrici della unità, che ha educato a Milano alla vita del pensiero gli scrittori degli *Annali*, del *Politecnico* e del *Crepuscolo*, le parole dei Romagnosi, che disse: « L'opera dello Stato deve rappresentare una grande tutela accoppiata ad una grande educazione! » *(Vive approvazioni — Molte congratulazioni).*

Gli on. Agnelli e Gasparotto contro il rialzo artificioso nel prezzo degli zuccheri.

Gli on. Agnelli e Gasparotto hanno diretto all'on. Salandra la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il ministro degli Interni sui provvedimenti che intende prendere di fronte all'aumento oggi annunciato, sul prezzo degli zuccheri, per impedire a chiunque di speculare sulle pubbliche necessità. »

Facciamo viva premura a quei nostri abbonati che ancora non hanno pagato l'abbonamento di voler mettersi al corrente per evitare un inutile lavoro alla nostra amministrazione.

LE MADRI

« Laggiù, oltre i monti, oltre i mari, passano vampe di lacrime e di sangue ».

Figlio tu parti. Io soffro tanto, tanto !....
Nello strazio dell'anima
il cuore mi sussulta ed ha uno schianto:
piango sanguinee lacrime.

Squillan le trombe ed urlan le genti
il nome della Patria,
nel fragore dell'armi i miei lamenti
a te, figlio, non giungono.

Oh Patria, Patria ! Sei tu la più forte
e a te m' inchino tacita;
se a chi diedi la vita, dai la morte
io non t' impreco: spasimo....

Spasimo e muoio... Addio, figlio, addio.
In me l'odio non palpita
e non impreco, vedi, figlio mio....
solo, lasciami piangere.

Quando ferito tu mi chiamerai
col moribondo anelito,
piangere accanto a te non mi vedrai
nella tua notte gelida.

E' la guerra, lo so, è l'odio antico
che tutto avvampa e insanguina,
è la guerra e nessuno io maledico,
solo, lasciami piangere.

Luigi De-Vincentis.

NOTE SCOLASTICHE

Dopo il Congresso di Firenze

Speranze e delusioni.

Il Congresso di Firenze, col suo importante programma aveva aperto l'animo dei direttori didattici di provincia alla speranza di conquistare un equo e sodisfacente trattamento economico in correlazione alle condizioni già godute dai colleghi dei grossi centri, delle grandi città.

Ma a congresso chiuso, dalla relazione pubblica, s' è constatato che i direttori di provincia ne sono usciti con la convinzione di chi deve ancora una volta provare l'amarezza di una irragionevole disparità e inferiorità di rapporti economici coi propri colleghi; e a provarlo basta dare un'occhiata alla tabella degli stipendi proposta dalla commissione, in maggioranza composta di direttori didattici di grandi città.

La tabella offre le più stridenti e antipatiche disparità; nessuna considerazione del lavoro dei direttori di provincia, nessuna giustizia nel valutarli dal lato della coltura, dell' importanza dell'ufficio, delle esigenze particolari e locali.

Quella tabella ripete la sua ragione da una meschina quanto ridicola considerazione della quantità di popolazione di questa o di quella città, dal dovere imposto al Comune di aprire quattrocento, anzichè trecentonovantanove classi. Per venire a chiarire il concetto di avversione alla proposta tabella, non fa di bisogno di accennare alle condizioni miserevoli di alcuni direttori che qualche comune accetta come una imposizione di legge, e verso i quali vengono usati trattamenti sì meschini e disonorevoli che la stessa associazione dei direttori dovrebbe in quei casi consigliare il boicottaggio ai posti vacanti. Io intendo piuttosto alludere a quei comuni che, pur ammesso che il Direttore occupi il posto col compiacimento dell'Amministrazione e della cittadinanza, pure le condizioni economiche non sono così floride nè si confortanti da poterle paragonare a quelle che il Comune stabilite per altri capi-ufficio, nel mentre da lui si richiedono pur anco molteplici mansioni, che egli deve esplicare colla stessa diligenza, con l'uguale lavoro, con le stesse responsabilità.

E per venire a un chiarimento è necessario partire da un confronto non odioso, ma dignitoso delle condizioni di un direttore capo di un Comune, di provincia, che abbia pur meno di cento classi, rispetto ai direttori generali, ai vice-direttori, ai direttori locali delle grandi città e il confronto dovrà partire dalle condizioni di concorso e di nomina, delle attribuzioni d'ufficio, dalle esigenze sociali, dallo stato di famiglia rispetto all'ambiente in cui un direttore capo è tenuto a vivere.

Il direttore generale, il vice-direttore, il direttore locale di un grosso centro per virtù della legge 4 giugno 1911, art. 42, può per il tramite di concorsi interni, comunali, passare da maestro in soprannumero a direttore generale; ciò che non si concede a un direttore, comunque lo si voglia chiamare, di un piccolo centro, o di una città che abbia un numero di classi inferiore a cento, il quale è sempre costretto a correr l'alea del concorso nazionale. Di qui difficoltà, disagi, ansie, trepidazioni cui deve andare incontro chi sa di doversi premunire di titoli di studio e di servizio non indifferenti, non gratuiti, per poter competere con elementi diversi, di varia coltura, provenienti da ogni provincia del Regno e non sempre disposti a lasciare il privilegio del concorso a chi per ragioni private e famigliari aspira a quel posto.

Per dar un ragionevole valore alla tabella proposta bisognerebbe aprire un concorso pubblico, nazionale, per ogni posto di direttore che si rendesse vacante, tanto nei piccoli centri, quanto nelle grandi città. Allora solamente si comprenderebbe la distribuzione di ordini e di categorie, di gradi e di uffici di coltura e di servizio.

Nè meno importanti e svariate e molteplici sono le attribuzioni che il regolamento generale sancisce pei direttori dei piccoli centri in rapporto ai direttori delle grandi città. I doveri che enumera l'articolo 90 del regol. 6 febbraio 1908 vengono dai direttori dei piccoli centri praticati non in un solo locale scolastico, ma in più locali e con pretese tali da esigere dal Direttore qnasi il dono dell'ubiquità. Aggiungasi poi che il Direttore deve essere sempre disposto, quando che sia alla supplenza, perchè nè la legge ne il regolamento stabiliscono una precisa disposizione sulla proporzionalità al numero dei maestri effettivi nell'assunzione dei supplenti, e i Comuni, il più delle volte in questo vi corrispondono a seconda dei mezzi che possono disporre e a seconda del bisogno che vi riconoscono.

Le esigenze locali per un direttore non sono in corrispondenza alle sue condizioni finanziarie; tuttavia nei piccoli centri il direttore deve mantenersi all'altezza morale del posto che occupa e, manco a dirlo, che chiunque può stabilire il confronto tra il direttore didattico, il medico, il segretario comunale e qualsiasi direttore di fabbrica o di opificio.

Il direttore didattico in un piccolo centro assume l'importanza di una personalità, che dal decoro della propria famiglia alle manifeste esigenze di un ambiente severo e ricercato egli deve ognora mostrarsi pari all' ufficio che occupa; e le sottoscrizioni, e le collette, e i banchetti di convenienza e tutte quelle manifestazioni che diminuirebbero la propria dignità personale e l' influenza morale sull'ambiente se egli a tutto e a tutti si rendesse alieno pur di non metter mano alla borsa. Forse a tutte queste esigenze non sempre devono sottomettersi i direttori delle grandi città.

Concludo pertanto col voto, che non sarà solamente mio ma di tutti i direttori dei piccoli centri, che lo stipendio sia in relazione alla preparazione, all'ufficio e all'esplicazione delle funzioni di tutti i direttori.

Ho sempre partecipato alla associazione dei direttori didattici con entusiasmo, con sentimenti di solidarietà e con quella fiducia nell'opera dei colleghi che crea e mantiene il vincolo di fratellanza, considerando il proprio benessere non mai disgiunto da quello dei colleghi; ma ora mi sono persuaso in pratica che l'opera dell'associazione non ha corrisposto alle speranze di tanti.

Mi appello perciò ai direttori dei piccoli centri, cioè dei comuni che hanno meno di cento classi, perchè da tutti sia respinto un simile trattamento, umiliante nella forma, ingiusto nell'applicazione, nullo in effetto; e invoco l'adesione di essi perchè sappiano compire il dovere di tutelare i proprii interessi morali e materiali.

D. Bettinelli

Congresso Nazionale Straordinario della Confederazione Gen.le dell' Impiego Privato.

La Confederazione Generale dell' Impiego Privato annunzia di avere indetto pel Settembre-Ottobre p. v. un Congresso Nazionale Straordinario per discutere il seguente ordine del giorno:

A Sezioni riunite:

1. — Il progetto di legge sul contratto d'impiego;
2. — Le previdenze sociali per gli addetti alle aziende private.

A Sezioni separate:

1. — Statuto e costituzione della Federazione Nazionale di categoria (per quelle che mancano);
2. — Discussione di temi speciali interessanti le singole categoge.

Le categorie finora interessate sono le seguenti: Compagnia Singer - Capotecnici metallurgici e affini - Studi professionali (avvocati, notai, ecc.) - Commessi di farmacia (pratici) e farmacisti coadiutori (laureati) - Insegnanti di Istituti privati di qualunque grado - Periti contabili - Dipendenti dalle sub-agenzie dello Istituto Nazionale Assicurazione Vita - Impiegati d' amministrazione di alberghi, caffè, ristoranti e simili - Industrie trasporti e spedizioni (Gondrand e simili) - Assistenti edili - Dipendenti servizi pubblici affidati all'industria privata (dazio, esattorie, tranvie, ecc.) - Steno-dattilografi - Istituti di credito, banche, uffici di cambio, ecc. - Viaggiatori di commercio - Assicurazioni varie - Commessi di generi alimentari - Commessi di genere d'uso, ecc. ecc.

A suo tempo sarà fissato il programma dettagliato delle singole adunanze. Gli aderenti godranno dei ribassi ferroviari e riceveranno a tutto dicembre il giornale di classe: *Il Miglioramento.*

IN CITTÀ

Il prezzo del pane.

La Giunta Municipale notifica che, in conformità alla deliberazione 12 corr., il prezzo per la vendita del Pane nel Comune di Gallarate, a cominciare da Lunedì 17 Agosto 1914 e fino ad ulteriore avviso, resta stabilito come segue:

Pane bianco farina di frumento I^a^ qualità cent. 44 al kg.

Pane misto $^{3}/_{4}$ farina di frumento I^a^ qualità $^{1}/_{4}$ farina melgone cent. 40 al kg.

Pane detto gialdino cent. 34 al kg.

Sarà sottoposto alla multa comminata dai vigenti regolamenti annonari ogni prestinaio:

1.° Che fabbricasse pane di cattiva qualità o diversa di quella voluta dalla vigente meta, ovvero mal cotto, mal confezionato o non abbastanza lievitato;

2.° Che esigesse un prezzo maggiore del calmiere;

3.° Che ricusasse la vendita del pane essendone fornito il prestino, e a chi è pronto al pagamento o che avesse tenuto il prestino sprovvisto di pane;

4.° Che non tenesse affissa nel prestino, in luogo comodo a vedersi e a leggersi la presente tabella.

Norme igieniche per i barbieri e parrucchieri.

Il Sindaco ha diramato ai barbieri e parrucchieri la seguente circolare:

« La bottega del barbiere e parrucchiere deve essere tenuta con molta proprietà e pulizia, nonchè colla maggiore semplicità.

« Il pavimento dovrebbe essere di frequente lavato con una soluzione di soda. Non dovrebbesi permettere la spazzatura a secco, specialmente dopo il taglio dei capelli.

« Il barbiere ed il parrucchiere devono, durante il lavoro, indossare una copriveste pulita con manicotti stretti ai polsi, deve osservare la più scrupolosa pulizia delle mani (delle unghie particolarmente) lavandosole con acqua saponata prima di passare da un cliente all'altro, e curare rigorosamente la pulizia della biancheria (salviette, asciugamani, accappatoi).

« Gli strumenti (rasoi, forbici, pettini, ecc.) devono, dopo l'uso, essere lavati con acqua calda saponata e tosti disinfettati con soluzione di lisoformio.

« Le spazzole ed i pennelli devono essere del pari disinfettati insieme agli altri strumenti; è vietato l'uso della spazzola a cilindro e del piumino della cipria.

« Per le persone evidentemente malate alla pelle della faccia o del capo, devono adoperarsi strumenti e biancheria separati dagli altri e convenientemente disinfettati.

« Ogni bottega dovrebbe essere fornita di lavatoio con rubinetto di acqua corrente e del materiale occorrente alla medicazione antisettica d'urgenza, per i casi di lievi accidentali ».

BIBLIOTECA POPOLARE

Elenco dei nuovi libri acquistati:

Il primo esilio di N. Tommaseo - *E. Verga* — Scritti - *Leonardo da Vinci* — Sulla origine della specie - *C. Darwin* — Gente oscura - *A. Rosselli* — La pietra filosofale - *C. Alvi* — La méta - *A. Baccelli* — La falce - *E. Calandra* — Gloria - *U. Fleres* — L'occhio del fanciullo - *L. Zuccoli* — La vittoria senz'ali - *C. E. Brasile* — Quando il sogno è finito - *G. De' Rossi* — La rivelazione - *G. Buffico* — L'ombra - *R. Civinini* — Fanciulli infelici - *I. Bencivenni* — La valanga - *G. B. Arnaud.*

Soppressione di treni.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato (compartimento di Milano) ci comunica il seguente avviso:

Fino a nuovo avviso il treno 262 in partenza da Milano per Domodossola resta sospeso. Sono pure sospesi i treni 254 e 260 in partenza da Milano per Domodossola ed i treni 251, 253 e 257 in partenza da Domodossola per Milano.

Pro emigranti.

Il sig. Carlo La-Croix rimetteva mercoledì 12 corr. al Sindaco Olinto Pasta L. 55 pro emigranti, raccolte al ristorante Caprera in occasione del banchetto dato in onore dei vincitori della gara bocciofila, e L. 5 ricevute, per lo stesso scopo, dal sig. Giuseppe Orlandi.

*

Corso di preparazione agli esami. — Il prof. Mètrailler aprirà col 17 corr. un corso di preparazione in lingua Francese e Italiana agli esami autunnali per gli allievi ed allieve delle scuole tecniche ed elementari superiori.

DALL'ALTO MILANESE

VERGIATE

Passatempi estivi.

Il buon Mattea si è impermalito sul serio per l'accenno apparso sull' « Unione » riguardante l'azione del gruppo Consigliare socialista... in antitesi coi pustulati del partito ed anche col buon senso. Tale accenno ha provocato una sua sfuriata e una « lettera aperta » sulla *Lotta* che vorrebbe chiarire le cose mentre non fa che ribadire la nostra asserzione. In ultima analisi noi volemmo rilevare la coincidenza della opposizione clerico-socialista alla proposta democratica della « Lista unica », opposizione vera e propria spiegata nella prima seduta e corretta nella seconda perchè si è capito lo sproposito. E che la nostra sorpresa fosse giustificata, lo prova il fatto che gli stessi « compagni » presenti fra il pubblico, in fine di seduta rivolsero la medesima, precisa nostra osservazione al Mattea e ai colleghi del suo gruppo.

Non ci si venga a dire che l'astensione è stata decisa perchè il provvedimento era già stato deliberato dalla passata amministrazione. No, caro Mattea. La vecchia proposta aveva un carattere ben diverso dell'attuale, e su questa i democratici speravano di avere l'adesione piena e incondizionata dei socialisti. Se foste sinceri dovreste dire che la proposta vi è arrivata tra capo e collo, dopo una recente e fatticosa vittoria parziale, e mentre speravate di speculare su una possibile alleanza clerico-democratica. Pregustavate troppo la soddisfazione di poter lanciar fulmini sul presagito connubio.

L' ultima seduta consigliare ha messo tutto a posto, nonostante la provocazione del Mattea che intende trasformare il Consiglio Comunale in un consesso comiziale. La tanto deprecata proposta democratica fu accettata all'unanimità; e speriamo che nessuno metterà degli ostacoli perchè abbia presto un'attuazione pratica.

*
* *

Anche il Braghini s'è voluto scomodare con una rettifica per spiegare la sua infelice trovata in Consiglio, e noi possiamo ammettere che in lui non esistesse l'intenzione di offendere il corpo elettorale Vergiatese.

Il suo pensiero, ripetiamo, fu tradito dalla foga oratoria e sopratutto dalla smania di mettere in cattivo luce la vittoria democratica del capoluogo; ma non tutte le ciambelle riescono col buco.

Non vogliamo escludere, caro Braghini, che qualche clericale abbia dato il voto al Landoni e al Malnati sta però il fatto che questi, come tutti gli altri candidati, della loro lista, lottarono con un programma chiaro, senza sottintesi o accordi di sorta.

Invece dunque di venire in Consiglio per ostentare certi atteggiamenti da « parodia parlamentare » non sarebbe molto meglio che i consiglieri socialisti si decidessero per una collaborazione leale, pur con una azione di controllo, pel migliore andamento della nostra amministrazione? Sarebbe tanto di guadagnato per loro e per tutti.

Il libro della settimana:

" Le favole moderne „ di Liana

I pubblici più eletti delle principali città italiane hanno ascoltato ed ammirato in intellettuali riunioni queste *Favole Moderne* che la loro autrice stessa, Liana, (Emilia Ascoli) ha letto con quel suo arguto sorriso, con quegli occhi ridenti di luce e di biricchina ingenuità, che rispecchiano così bene l'arte sua. Le *Favole Moderne* di Liana costituiscono un pregevole contributo alla letteratura satirica nostrana, per l'amabile audacia, per la freschezza e per la limpidità della forma e del concetto. Liana è una signorina dall'animo gentile, dalla squisita struttura morale, dagli affetti puri e soavi, ma è provata alla vita e ne conosce le amarezze, le ipocrisie, le debolezze, e sa rilevare e colpire tutto questo con un garbo e con uno spirito di verità difficilmente superabili.

Il volume di *Favole moderne di Liana*, che l'editore S. Lattes di Torino ha fornito di veste tipografica elegantissima nella sua austerità, è destinato a procurare all'autrice larga soddisfazione di successo di pubblico e di critica, la quale forse, altro non troverà da desiderare che una maggior rifinitura nella tecnica del verso, che qua e là si mostra talora lievemente trascurato. Ciò che in ogni modo più importa di rilevare è il valore sostanziale ed intrinseco della satira contenute in *Favole Moderne di Liana*, e la perfetta corrispondenza tra la natura delle bestie parlanti e il contenuto della favola, il che non sempre può dirsi di tutti i favoleggiatori.

Più che ogni parola varrà, del resto a dare un' idea del valore di *Favole Moderne di Liana*, questa che mi si presenta aprendo a caso il volume:

Il travestimento dell'orso

Un orso ammaestrato
un dì dal suo padrone
venne alla perfezione
da uomo travestito
ma... da uomo d' importanza!
Severo abito nero
di una sobria eleganza,
occhiali, alto cappello,
guanti, croce all'occhiello,
e, in tal travestimento,
condotto in società,
ottenne un successone.
Grave pel portamento
andava a passo lento,
guardando le persone
con aria provocante;
solenne egli parlava,
più solenne taceva,
proprio uomo sembrava,
ma un uom molto importante:
e la gente rideva...

Un vecchio suo compagno
gli mosse acerbo lagno:
— In verità bel vanto
tanto alle proprie spalle
fa rider le persone:
orsù, buffone, smetti
tali stupidità;
l'orsesca dignità
tu così comprometti!
— Da grullo è il tuo discorso:
ride, è vero, la gente.
ma... non ride dell'orso!

LEGGENDO ED ANNOTANDO

Angelo Ramorino — *La Borsa, sue origini, suo funzionamento* — Bari, Giuseppe Laterza & figli, 1911.

Con la pubblicazione che ci sta dinanzi, edita con gli eleganti tipi della benemerita casa Laterza di Bari, Angelo Ramorino ha voluto rispondere alla domanda: « Che cosa è la Borsa? » non soltanto dal punto di vista economico e giuridico, ma in modo da soddisfare le persone desiderose di averne un concetto esatto della origine e del complesso funzionamento. Premessa dunque qualche notizia storica, il Ramorino esamina ad uno ad uno i diversi contratti di Borsa sia a contanti, sia a termine, e scende alla analisi matematica e grafica di tutti quelli meno comuni. Non diciamo che la trattazione sia semplice, poichè in simili argomenti, volendo conservare il rigore scentifico, non è possibile; ma è chiara e precisa, sicchè coloro che vorranno conoscere la materia senza aver avuto agio di considerarla in pratica, avranno la soddisfazione di apprendere dal vol. del Ramorino notizie esatte, esposte con la maggior chiarezza.

G. R.

Prof. Martino Hingerl — *Guida pratica per lo studio della lingua francese commerciale* — Libreria Sperling & Kupfer — (L. 3,50).

La guida pratica per lo studio della lingua francese commerciale, che ci sta dinanzi, vuole fornire cognizioni abbastanza vaste e complete della materia senza indugiarsi in troppo lunghi dettagli grammaticali e in regole proprie dello stile letterario elevato, le quali non avrebbero applicazione in commercio. Si trova quindi in essa fin da principio fusa la grammatica con gli esercizi pratici, e questi si svolgono quasi esclusivamente sulle materie di commercio, industria, economia, ecc. sia sotto forma di lettere commerciali, brevi articoletti, annunzi ecc. Il metodo seguito dall'Hingerl è quello dello Pfeifer, che ha già avuto la più ampia e lusinghiera sanzione dell'uso.

J.

S. G. Cesare — *Guida indirizzi industriali laneri d'Italia*, Anno VI, 1913 — Biella, Tipografia e Litografia Amosso.

Si tratta di un voluminetto nel quale per ordine alfabetico di località sono elencati gli industriali lanieri d'Italia. Per i più importanti sono anche date le caratteristiche più salienti come il numero dei fusi, degli operai, la forza motrice impiegata, la produzione annua, ecc. Il lavoro modesto, come dice il titolo, ma ben fatto, è interessantissimo e compilato con criteri di evidente praticità.

G. M. Sacerdoti — *Guida pratica ad uso degli operai* (Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai) — Roma Tip. Naz.

G. M. Sacerdoti ideatore, se non andiamo errati, dell'Ufficio speciale d'informazioni per l'applicazione delle leggi sul lavoro e delle Assicurazioni sociali — pubblica, a complemento del programma dell'Ufficio, questi due eleganti e veramente pratici volumetti. Nel primo l'A. si è preoccupato sopratutto di raccogliere in prospetti chiari e riassuntivi le più importanti disposizioni legislative e regolamentari derivanti dalla nostra legislazione sociale, e più particolarmente la legge sugli Infortuni, sul Lavoro delle donne e dei fanciulli, sul Riposo settimanale, sulla Cassa Nazionale di Maternità.

Il volumetto non è una illustrazione delle leggi e un richiamo alle sue disposizioni, ma un vademecum pei nostri industriali nell'espletamento delle varie pratiche imposte dalle suddette leggi.

L'altro volumetto è più propriamente dedicato agli operai, i quali, nelle risposte chiare e dettagliate ai vari quesiti, possono apprendere i benefici della Cassa Nazionale di Previdenza e regolarsi secondo il loro interesse per l'iscrizione in una o nell'altra categoria, per usufruire delle facilitazioni concesse per le iscrizioni collettive, per la liquidazione delle rendite vitalizie, ecc.

" Antichi e moderni „

Due volumetti aggiunge ora il Carabba alla collana dei suoi « Antichi e Moderni » che, per la scelta delle opere e per la eleganza dell'edizione, fa onore alla Casa editrice abruzzese. E i due volumetti contengono, l'uno tre novelle del commediografo e novelliere rumeno I. L. Caragiale (*Novelle rumene*. Lanciano, R. Carabba Ed.) tradotte da Costantino Petrescu: l'altro una commedia in quattro atti di Anton Cecof: *Il gabbiano*, traduzione dal russo di Odoardo Campa e A. Z.

Dei due scrittori stranieri, il Caragiale sarà, se non erriamo, una conoscenza affatto nuova per gli italiani, benchè nella letteratura rumena della seconda metà del sec. XIX egli occupi uno dei primi posti. Ha, si può dire, creato, nel suo paese, la commedia — il genere da lui preferito e nel quale, con una ironia senza amarezze, con uno spirito satirico amenissimo, riproduce i costumi de' suoi connazionali nel trapasso troppo brusco dell'antico patriarcalismo alla civiltà occidentale —; ed ha creato, anche il dramma, con quel suo *Napasta* (La sciagura) che secondo alcuni può stare accanto alla *Potenza delle tenebre* di Tolstoi.

Senza pur conoscere nè il Caragiale commediografo nè il Caragiale drammaturgo, si può dedurre dalle tre novelle pubblicate in questo volumetto, del Carabba (*Cero di Pasqua, Peccato, All'osteria di Manioala*) quanto sia ben meritata la fama che gode nel suo paese lo scrittore rumeno. Il quale si studia di rappresentar la vita e l'anima del suo popolo attraverso un realismo che — dice bene il Petrusco — non ostenta la sua intenzione; un realismo veritiero e spontaneo.

E c'è una potenza di rappresentazione in queste novelle e un senso del drammatico che a tratti ricorda il Dostoievski! Si legga, come esempio di verità psicologica e di drammaticità, *Il cero di Pasqua*. E' la storia di un oste, Leiba Zibal, che vive, nella sua triste casa circondata di paludi, fra il delirio della febbre malarica e la paura d'una vendetta di cui lo minaccia un servo, Giorgio, ch'egli ha scacciato. Per la prossima notte di Pasqua Giorgio ha promesso di vendicarsi. E la novella ritrae l'osservazione appunto di questa paura nel povero oste disfatto dalla malaria. La notte di Pasqua Leiba veglia, aspettando dietro la porta. S'ode uno scalpiccio sulla strada. E' Giorgio con alcuni suoi compagni. Per entrare nella casa, i malandrini fanno quattro buchi, con un succhiello, nella porta. Poi cominciano a segnare il legno fra un buco e l'altro. Leiba segue di dentro la lunga operazione, tremando di terrore e di febbre e contando i minuti che lo separano dal momento terribile. Ma d'un tratto, quando il momento è quasi giunto, una reazione brusca avviene in lui: il terrore cede il posto a una lucida percezione delle cose, e un pensiero atroce sorge da quel cervello che la febbre infiamma. Egli si munisce d'una torcia, aspetta che il quadrello di legno cada sotto l'ultimo colpo della sega, e, quando la mano di Giorgio scende pel vano a toglier la sbarra interna, gliel'afferra, la lega con una fune a un piolo, poi, lentamente, con una volutta che lo compensa di tutti i suoi terrori ingoiosi, così gliel'abbrucia. Leiba Zibal accende il suo cero a Gesù per le notte di Pasqua...

***

Gli analfabeti in Italia

secondo l'ultimo censimento

A cura della Direzione generale della statistica e del lavoro è stato pubblicato il terzo volume del censimento della popolazione del Regno al 10 giugno 1911.

In questo volume l'alfabetismo della nostra popolazione è studiato nella forma e nei limiti che sono richiesti dalla applicazione delle recenti leggi sull'istruzione elementare e popolare. Da una tavola della statistica si rileva che, sopra cento abitanti di età superiore ai sei anni si ha la seguente percentuale di analfabeti nei Compartimenti del Regno.

Piemonte 9 0/0 maschi e 13 0/0 femmine; Liguria 14 0/0 maschi e 20 0/0 femmine; Lombardia 13 0/0 maschi e 14 0/0 femmine; Veneto 20 0/0 maschi e 29 0/0 femmine; Emilia 29 0/0 maschi e 36 0/0 femmine; Toscana 32 0/0 maschi e 42 0/0 femmine; Marche 42 0/0 maschi e 59 0/0 femmine; Umbria 41 0/0 maschi e 57 0/0 femmine; Lazio 27 0/0 maschi e 39 0/0 femmine; Abruzzi e Molise 46 0/0 maschi e 67 0/0 femmine; Campania 46 0/0 maschi e 61 0/0 femmine; Puglia 54 0/0 maschi e 65 0/0 femmine; Basilicata 56 0/0 maschi e 73 0/0 femmine; Calabria 59 0/0 maschi e 63 0/0 femmine; Sicilia 53 0/0 maschi e 64 0/0 femmine; Sardegna 52 0/0 maschi e 64 0/0 femmine.

Si ha così una media di analfabeti in tutto il Regno della popolazione maschile superiore ai sei anni del 37,6 0/0, e cioè del 32,6 0/0 della popolazione maschile e del 42,4 0/0 della popolazione femminile.

Gli amici de l' UNIONE

sono vivamente pregati di cooperare con la redazione all'incremento del giornale, sia col diffonderlo fra gli amici, sia col mandarci quelle informazioni di carattere politico, industriale, amministrativo, scolastico ecc. che possono interessare il giornale.

L'Unione sarà lieta di dare ospitalità alle **Corrispondenze** *che le perverranno, rendendosi volta per volta interprete di tutti i legittimi interessi dei varii centri del nostro circondario.*

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Empl. Tip. Moderna - Pisello, Piccinelli & C.

Fanciulla trasformata

Ottimi risultati ottenuti dalle Pillole Pink

Il Signor Calamani Rodolfo, Via Savona n° 78, Milano, ci ha scritto: « Mia figlia Germana, fin dalla nascita, era sempre stata una bambina piuttosto delicata e gracile, e sembrava non avesse sangue. Andando avanti in età, senza dubbio in seguito alla crescenza, il suo stato, invece di migliorare, era divenuto ancor peggiore. Ella era magra pallida, non aveva appetito e la sua debolezza era tale ch'ella non era quasi più capace di stare in piedi. Parecchie volte ricorse a consulti. Le feci seguire parecchie cure costose, ma non constatai nessun miglioramento sensibile nel suo stato di salute. Dopo un breve periodo di miglioramento, aveva una ricaduta e tornava a stare come prima.

Sig.na GERMANA CALAMANI

Cl. de Marchi

Molte persone mi avevano consigliato di farle prendere le Pillole Pink. Data tale insistenza, quando vidi che tutte le cure prescritte non facevano nulla per le mia bimba. La feci prendere le Pillole Pink. E posso dire di essere stato bene inspirato. Infatti, fin dai primi giorni si notò un miglioramento sensibile. La bimba diceva sempre di aver fame e mangiava con appetito, tanto che dopo breve tempo aveva miglior cera ed era ingrassata. Era facile vedere che era più robusta, poichè era divenuta più vivace, più turbolente, più gaia. Le abbiamo fatto continuare le cure delle Pillole Pink durante un po' di tempo e la bimba è stata addirittura trasformata. »

Molti bimbi, maschi e femmine, sono nel caso della giovane Calamani. Deboli e gracili di nascita, sembra che i disturbi della crescenza debbano essere loro funesti. I genitori sono inquieti, desolati. Se i medicamenti preconizzati non hanno dato alcun risultato. Fate prendere le Pillole Pink al fanciullo gracile. Non vi sono ragioni perchè esse non facciano per il vostro bambino ciò che hanno fatto per questo e per tanti altri che ne sono stati trasformati.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Merenda 6, Via Arioslo, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 18, le sei scatole, franco.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA. Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *Tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio tutti valvolari, Arterio sclerosi Aneurisma. Necrosi di cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, sott'Ufficiali, piccoli Esercenti, operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano.

PER LA PUBBLICITA'

SUL

"GIORNALE UNIONE„

come per tutti i giornali italiani ed esteri rivolgersi alla Casa Principale di Pubblicità

A. GEIGER

Varese Via Garoni 12 Telef. 1.20 - Milano Gall. V. E. - Via U. Foscolo 3 Tel. 11.15.

Intra - Pavia - Roma Parigi - Londra.

Villino vendesi

A dieci minuti dal centro di Varese - Comodità Trams — Prezzi mitissimi —

Scrivere: A. GEIGER - Via Sacco, 16 - Varese

AVVISO

La Ditta GIOVANNI SCIARINI

avvisa la spett. Clientela che la propria

FILIALE DI GALLARATE

ha lasciato la Vecchia Sede di VIA G. B. TROMBINI (casa Bonomi) per occupare i *nuovi, propri vasti magazzeni* di

Via Galileo Ferraris

di fianco al nuovo Palazzo delle Scuole Tecniche e Commerciali.

Grande Deposito di Vini

Servizio a domicilio — Prezzi mitissimi

TELEFONO

VARESE 266 - GALLARATE 140

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

in Via Arnaldo N. 3 (Casa Parlani)

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI

Cura delle bocca e dei denti

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

CANTU' Esposizione Permanente MOBILI

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.

APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI

Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como

Tramvia Elettrica: Como Camerlata-Cantù e Asnago-Cantù.

Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

"GIOCONDA„

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - MILANO

CONCORSO

25.000 LIRE DI PREMI

Disponete nelle cinque figurine bianche del diagramma qui contro i numeri 5, 6, 7, 8 e 9 in modo che addizionando da sinistra a destra o dall'alto al basso si ottenga sempre lo stesso totale di 20. Se la vostra soluzione sarà giusta conformandovi alle condizioni di questo concorso voi riceverete subito un *Magnifico Premio* completamente gratuito e parteciperete di diritto alla distribuzione di Lire 25.000 in denaro. Se unirete alla vostra lettera un francobollo di 15 centesimi, noi vi risponderemo per informarvi se la vostra soluzione è esatta. Scrivete Riparto 64 *Servizio Concorsi. Via Pio quinto, 26, Torino.*

Ingegneri! Disegnatori! Studenti!

Nuovo tavolo da disegno smontabile

per disegnare in piedi o seduto

Lo stiratore di questo nuovo tavolo da disegno munito di squadra scorrevole e registrata, può essere fissato in tutte le posizioni dalla orizzontale fino alla verticale e in diverse altezze dal suolo.

Questo tavolo da disegno smontabile di costruzione SEMPLICE e ROBUSTISSIMA possiede inoltre il vantaggio che al posto dell'usuale appoggio degli utensili, si può applicare un secondo stiratore orizzontale che serve come tavolo per scrivere a passare i calcoli, sul posto, avendo di fronte a sè il disegno.

Può essere chiuso in modo da occupare pochissimo posto, potendosi in tal modo usare anche nelle camere di abitazione per studente e facilmente trasportarsi.

Prezzo completo con stiratore L. 85

oltre le spese di porto nel regno

VISIBILI in VIA UGO FOSCOLO, 3

MILANO

presso la Ditta A. GEIGER

PER LA PUBBLICITA'

SULLE

Ferrovie, Tramvie

ELETTRICHE VARESINE

Rivolgersi alla Ditta

A. Geiger

Galleria Vittorio Emanuele, 26

MILANO

VENDESI

CARTA GIORNALI

ottimo stato

Rivolgersi

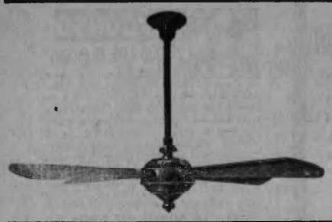
A. GEIGER - Varese

PER LA RÈCLAME

sull' UNIONE

rivolgersi alla

DITTA A. GEIGER



ERCOLE MARELLI & C. - Milano

Stabilimenti in Sesto S. Giovanni

Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori

FILIALI

Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina

Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficaoe digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'Invecchiamento del COGNACH LA VICTORIA

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Paris Tailleur - CESARE ROSSO - Sartoria

Completo assortimento Stoffe Ultime Novità per uomo e signora

Abiti per Uomo confezione accurata

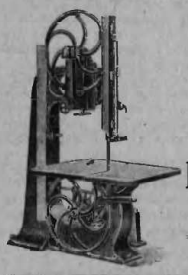
da L. 60 in più

Tailleur per signora su ultimi modelli

BLOUS E TOILETTES FANTASIA

(On parle francais)

Varese — Piazza XX Settembre — Telef. 488



GUILLIET & FILS

GUILLIET FIGLI & C.

Ingegneri Costruttori

AUXERRE (Francia)

Filiale e Deposito per l'Italia: MILANO, Via P. Umberto 16

La più Grande Fabbrica di

MACCHINE per la LAVORAZIONE del LEGNO

Massime onorificenze a tutte le Esposizioni

Centinaia di Macchine pronte a Milano

CATALOGHI E OFFERTE GRATIS

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria ne la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 7. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Piazzetta Cristoforo, 2) - MILANO

Inviate

L. 1,75

alla Ditta

A. GEIGER

VARESE

Via Garoni

e riceverete un

QUADRO SPLENDIDO

con paesaggi o immagini

La grande scoperta del Secolo

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile

ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo **nuove cellule**, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni**.

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

IL REGOLO CALCOLATORE

nel taschino del gilet

Recente regolo calcolatore in forma di orologio dello spessore di soli 6 mlm., e perciò comodamente tascabile.

***Prezzo L. 16* (compreso il bellissimo astuccio di pelle)**

DESCRIZIONE:

Le scale circondate d'un cerchio metallico, sono coperte da una ***chiarissima e trasparente piastra di celluloide***, munita di una riga (indice) radiale. Le scale A e B si fanno scorrere a mezzo di due bottoni metallici, esistenti su ambo le parti del regolo, come risulta dalla riproduzione laterale, e che durante l'operazione si tengono colle punte del pollice e indice.

Le scale sono fatte su piastre inargentate con iscrizione in nero.

Vantaggi di questi calcolatori

Essi uniscono i vantaggi d'un regolatore con quelli d'una tabella da calcoli. Mercè la loro forma circolare, vi si può leggere continuamente senza interruzione. Per la maggior parte dei calcoli, occorre una sola graduazione.

Dopo la fissazione di due numeri per una data proporzione, tutti i numeri soprastanti formano una proporzione continua ed identica.

Le scale per le proporzioni inverse sono l'una annessa all'altra, e possono adoperarsi per i calcoli, senza lo scorgoio.

Col Calcolatore Circolare

si possono fare i seguenti calcoli:

Moltiplicazioni, divisioni, proporzioni, elevazioni a potenza, estrazioni di radici, logaritmi, calcoli di superficie, ecc.

Rappresentante Generale per l'Italia:

ALESSANDRO GEIGER

MILANO, Galleria Vittorio Emanule, 26 – Ugo Foscolo, 3

VARESE, Via Garoni, 12

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.

MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO

all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

SMALTO EXCELSIOR

INSUPERABILE

SALVADE' & C.

FABBRICA DI SMALTI E VERNICI

GENOVA

La succursale di Varese della Ditta

A. MERONI e R. FOSSATI

Mobili e Arredamenti

per liquidare un grosso stok di mobili d'ogni genere ha dato principio alla

Vendita a prezzi eccezionalmente ridotti

Rilascia però sempre progetti e preventivi per arredamenti completi di qualunque stile e per mobili d'arte anche resi franco per qualsiasi destinazione.

VARESE - Piazza XX Settembre - Telef. 219

Progetti Impianti Industriali

Meccanico – elettrici

Centrali elettriche – Turbine a vapore

Tramvie elettriche

Servizio Brevetti

Relazioni - Traduzioni - Descrizioni - Deposito

Rivolgersi: Ingegnere A. GEIGER,

MILANO - Via Ugo Foscolo, 3

Telefono 11-15